

noi con la **Lente**



ANNO XX- N.2 MARZO-APRILE 2009

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Mantova

Bimestrale di Filatelia - Numismatica - Collezionismo - Cultura del

Circolo Filatelico Numismatico Mantovano

Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007

Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002

EDITORIALE

Dopo l'editoriale che ho proposto nello scorso numero di "Noi con la lente", mi sarei aspettato una grande affluenza di soci alla nostra assemblea, per le difficoltà che ha il circolo a reperire i fondi da destinare alle attività culturali (mostre e Premio Bazzi) che differenziano il Ci.Fi.Nu.Ma. da un negozio di prodotti filatelico-numismatici. Anche questa volta la partecipazione è stata modesta, benché i Soci che vi hanno partecipato abbiano portato un contributo di idee valide e costruttive. La crisi economica che tutti viviamo ha portato ad un ripensamento sull'impiego del denaro di cui ciascuno di noi dispone: è evidente che è il momento di comprare per chi dispone di grossi capitali ed infatti nelle aste i pezzi di gran pregio vengono piazzati, mentre è più difficoltoso vendere le curiosità, ovvero i pezzi minori che arricchiscono la collezione dei comuni appassionati. Io, come tanti altri collezionisti frequentavo i convegni nelle città limitrofe: mi costava più il viaggio che non il materiale acquistato.

E' evidente che, al momento, anche chi vende teme di intraprendere un commercio in perdita; così tra diffidenza, paura e indecisione, il mercato filatelico-numismatico si sta fermando; possiamo organizzare un convegno in perdita? Evidentemente no! D'altra parte i costi che abbiamo affrontati per organizzare

l'ultimo sono ben chiari nel bilancio presentato, discusso e approvato in assemblea. Allora non ci stancheremo di ricercare tutto ciò che possa rilanciare il convegno ma ben consci delle difficoltà del momento che viviamo. Non è il caso di rischiare per il piacere di farlo, non è utile far affondare il circolo per averlo guidato senza tener d'occhio la bussola che conduce a porti sicuri in un mare tempestoso in una notte oscura. Mancava poi, all'Italia, il dramma di un terremoto che ha ulteriormente messo in crisi il morale e le finanze del nostro Stato.

Queste riflessioni sono confermate dal fatto che Comuni, Province e Regioni hanno stretto ancor di più i cordoni della borsa per manifestazioni culturali, destinando i fondi a chi si trova in gravi difficoltà economiche.

Quest'anno non si terrà il campionato cadetti perché la Federazione fra le Società Filateliche Italiane si dedicherà totalmente alla Esposizione Internazionale che si svolgerà a Roma dal 21 al 25 ottobre. E' possibile effettuare una visita a questo grande avvenimento filatelico: aspettiamo le vostre adesioni per organizzare il viaggio. Il momento è difficile ma lo supereremo; d'altra parte "*Spes ultima dea*".

Carlo Negri

“noi con la lente” compie 20 anni! di Lorenzo Carra

Ho in mano i primi numeri di “noi con la lente”.

Sono passati vent'anni!

Ci eravamo appena trasferiti in via Carducci 3, dopo aver lasciato la prestigiosa e storica sede di Palazzo Arrivabene.



Fig. 1

Il dr. Albino Bazzi ci aveva già lasciato e noi avevamo provveduto a ricordarlo istituendo un Premio in suo onore. Quel primo anno 1988, presenti il sindaco di Mantova Vladimiro Bertazzoni e la signora Tosca Falugi vedova Bazzi, era andato a Gabriele Serra per la Filatelia ed a Luigi Pescasio per la Cultura Mantovana.

Fra le tante idee ed iniziative in cantiere c'era anche quella di trasformare la nostra “Circolare Informativa” in un giornale.

Allora io ero Presidente, a capo di un Consiglio Direttivo fortissimo che vedeva come Vice-Presidente Mario Minelli, un numismatico, a sancire un'armonia ed una compattezza di settori collezionistici diversi che avrebbe portato buoni frutti.

Per arrivare a fondare un giornale occorreva trovare anche un Direttore Responsabile e per questo, in un caldo pomeriggio estivo, mi recai in via Giulio Romano a casa di Giuseppe Margini.

Non fu facile convincere il “vecchio maestro” a rimettersi in gioco, ma seppi trovare le chiavi e le parole giuste e riuscii ad arruolare quello che si sarebbe rivelato un bravo direttore.

Vi era poi il problema di stampare il giornale e, quotandoci, acquistammo (a rate) una moderna fotocopiatrice che seppe resistere a lungo alle ore ed ore di lavoro necessarie a far uscire tutti quei fogli.

Risolvemmo anche il problema della spedizione con un abbonamento postale (allora le condizioni erano molto più favorevoli).

Poi occorreva registrare la nostra testata presso il Tribunale. Fu fatto anche questo e, come Presidente, ebbi l'onere di preparare la pratica e l'onore di firmare la richiesta.

Poi, in **gennaio-febbraio 1989** uscì il **primo N° 1** (capirete poi perché c'è stato un “primo numero uno”!).

Nella fig. 1 vedete la prima testata e noterete i puntini al posto dei dati di registrazione del Tribunale: la lunghezza di certi processi non è cosa solo dei tempi attuali!

All'interno c'è l'editoriale del Direttore che così scrisse. “Quando il Presidente del Circolo...mi propose di interessarmi delle Circolari Informativa ai Soci...per trasformarle in un periodico....rimasi un attimo perplesso. L'idea era troppo nuova, imprevedibile ed ardita...però era troppo stimolante per non buttarmici a capofitto...”

E poi Giuseppe Margini spiega perché il nostro giornale è stato così chiamato e le ragioni del suo logo: “Abbiamo chiamato questo giornale “noi con la lente” perché ...la lente costituisce il comune strumento ottico indispensabile a filatelisti e numismatici” (è una cosa che ci unisce).”Sotto la lente abbiamo inserito il Francobollo e la Moneta con l'auspicio ideale che questa comunione serva e renda il Circolosempre più omogeneo e grande....”

Dimenticò, di proposito, di scrivere che sotto la lente era stato messo un francobollo della “Siracusana”, la serie simbolo di italianità, ed una moneta gonzaghese con la scritta “*non mutuata luce*”, da lui stesso scelta: non osò paragonare il nostro Circolo ai Gonzaga, però era fiero dell'impresa che stavamo iniziando.

Come non precisò neppure che tutte le nostre attività avvenivano con **sullo sfondo il profilo caratteristico di Mantova**, che però non si intendeva mettere sotto la lente, come appare in una versione più recente (questo compito spetta ai quotidiani locali).

Ma come nasceva il giornale? Dietro la facciata, come in tante cose, c'era il lavoro di tanti, di molti che, in un modo o nell'altro, chi poco, chi tanto, davano o cercavano di dare il loro apporto.

Alla sera, il mercoledì ed il venerdì alle 9, ci si trovava attorno ad un tavolo nella sala della Biblioteca del Circolo. Qualcuno portava il gelato, una torta, un salame, una bottiglia (spesso c'era anche qualcosa di più!) e, con idee differenti, ma in grande armonia, si parlava di francobolli, di lettere e di monete, si montavano collezio-



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

ni, si preparavano mostre, si presentavano e discutevano gli articoli per il giornale.

I più assidui erano il sottoscritto, Sergio Leali, Valerio Sometti, Alberto Povia, Milvio Bencini, Mauro Solzi, , poi "Albertone" Rimini (†), Sandro Ferrari (†). Spesso venivano a trovarci Alfio Fiorini, "Peppino" Margini (†), Mario Minelli, Gianni Baracchi (†), Franco Taddei, Andrea Longhini,

Qualcuno l'avrò dimenticato. Mi scuso, ma eravamo veramente in tanti, allora, a frequentare il Circolo. Ora qualcuno si è perso, tanti (†) ci hanno lasciato per sempre!

C'era poi il problema di coprire i costi del giornale e tutti si davano da fare per offrire o trovare inserzioni pubblicitarie. Ed anche qui ci sarebbe da ringraziare tanti (specialmente banche locali, assicurazioni, ditte di mobili, ristoranti, pasticcerie, serre di fiori, negozi di Filatelia e Numismatica.....).

Poi, con il medesimo logo, uscì in "marzo-aprile 1989" la "Circolare Informativa N°2 / 89" (fig. 2). Il Tribunale ci faceva difficoltà.....

In "maggio 1989" arrivò l'"ANNO I° - N° 0 (zero)" (fig. 3) ancora con i puntini al posto del numero di registrazione del Tribunale: avevano superato certi problemi; bisognava però avere pazienza ed aspettare.

Nell'editoriale "gimme" incominciava a mostrare più sicurezza e si calava integralmente nella parte di Direttore. "I grandi gruppi editoriali italiani ed europei...e noi...dal prossimo numero di Luglio-Agosto 1989 ...assorbiremo la Circolare Informativadiventando un Periodico proiettato verso il futuro...promettiamo il nostro impegno...chiediamo la collaborazione di tutti,"

All'interno, un po' nascosta, una notizia importante: "Il Consiglio Direttivo, rammaricandosi delle dimissioni di Lorenzo Carra...un Presidente dinamico e capace che, in poco più di un anno, ha saputo, pur tra numerose difficoltà, ridare nuova vita e vitalità al Circolo... ha nominato Presidente il Geom. Mario Minelli e Vice-Presidente il sig. Sergio Leali...."

Poi (fig. 4), "IL SOGNO CHE DIVENTA REALTA'
Da questo numero SIAMO UN GIORNALE!"

Il sogno accarezzato fin dall'autunno scorso E' DIVENTA-

TO UNA REALTA' VIVA E PALPABILE. Fino ad oggi ci siamo rivolti solo ai nostri soci....ora....che Dio ce la mandi buona!"

E, finalmente!, si può scrivere: "Registrato presso il Tribunale di Mantova il 29/05/89 al N° 15/89".

All'interno, il primo, vero, numero uno del giornale è dedicato, nel primo anniversario della scomparsa, ad Albino Bazzi e si plaude all'uscita del numero uno di "Vaccari Magazine" una rivista che saprà affermarsi come la migliore, non solo italiana.

Poi arriva l'"ANNO I - N° 2 / 1989" con il grande Convegno di settembre che allora si teneva in centro città, nell'ampio Salone del Palazzo della Ragione, i Premi Bazzi a Vito De Lapa, Giulio Superti Furga e Rodolfo Signorini e la pubblicazione dello storico "Verbale N° 1" del 1945, quello costitutivo del "Circolo (allora solo) Filatelico Mantovano".

Poi arriva l'"ANNO I - N° 3 / 1989 - NOVEMBRE - DICEMBRE" (fig. 5) con il quale iniziano le caratterizzanti copertine in carta giallo-melone.. La testata è ora più "pulita", il profilo di Mantova evidenziato e sotto, in grande, la scritta "BIMESTRALE di FILATELIA-NUMISMATICA-COLLEZIONISMO e CULTURA"...Direttore: Mario Minelli, Direttore responsabile: Giuseppe Margini..."

Siamo diventati grandi!

Poi...siamo cresciuti ancora!

Oggi ricevete un giornale spesso stampato a colori che, nella testata, che ha perso la silhouette di Mantova, dove il francobollo è più generico e la moneta non è più "non mutuata luce", spiccano le scritte "Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007" e "Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002".

Direttore è Carlo Negri (il Presidente del Circolo), Direttore Responsabile Renzo Gabriel Bonizzi, Redattore Capo Gianni Baracchi (recentemente scomparso)... c'è perfino il numero di Partita IVA e tutte le informazioni ed i recapiti utili.

Con questo non che tutto sia perfetto e tutto vada bene.

I problemi ci sono e, di questi tempi, le complicazioni e le difficoltà aumentano, ma, come scriveva il Direttore di "noi con la lente" venti anni fa, noi "...promettiamo il nostro impegno...chiediamo la collaborazione di tutti eche Dio ce la mandi buona!".



Fig. 5

AVVISO IMPORTANTE DA REGISTRARE

In base alle nuove disposizioni emanate dall'Ente Poste Italiane, il nostro indirizzo postale è così modificato:
CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO MANTOVANO

C. P. 229 - Mantova Centro
46100 MANTOVA

NOTIZIE IN BREVE DI NUMISMATICA

di Piero Braggio

Austria

Moneta 2009 da 5€ a nove angoli in argento 800/1000, 8g di fino, 100.000 pezzi in fior di conio assoluto e 450.000 in fior di conio, dedicata ai 200 anni dalla morte del grande musicista e compositore Joseph Haydn (1789-1808). E' noto che il retro del pezzo riporta gli emblemi dei nove Länder (Regioni), di cui si compone la Repubblica Federale d'Austria. Le prime monete a nove angoli furono emesse nel 2002. Con questo esemplare, sono 16, finora, i pezzi posti in circolazione.

Irlanda

Serie decimale 2009 in confezione commemorativa dei 125 anni della GAA, Associazione Atletica Gaelica, che dispone di 2500 club e 800.000 soci. Le monete sono in fior di conio assoluto. Tiratura: 25.000 confezioni.

Svizzera

L'inizio del 2009 a visto due monete commemorative, una da 10 franchi svizzeri, bimetallica, cerchio esterno in bronzo d'alluminio, centro un cu-ni, dedicata al "Cervo nobile del Parco Nazionale Svizzero", ed un seconda da 20 franchi in argento 835/1000, 20g, che ricorda i cinquant'anni della fondazione del "Museo Svizzero dei Trasporti" di Lucerna. Il 10 franchi ha una tiratura di 95.000 esemplari in fior di conio e 12.000 in fondo specchio; il 20 franchi d'argento ha una tiratura di 50.000 esemplari in fior di conio e di 7000 in fondo specchio.

Buenos Aires

Lo scorso anno – 2008 –, il "Centro Numismático Buenos Aires" ha festeggiato i suoi quarant'anni di fondazione, essendo sorto nel 1968. Come uno dei tre soci fondatori ancora viventi, Osvaldo Mitchell ne è presidente onorario. Attuale presidente eletto è Ricardo Gómez. Incontri sociali di scambio avvengono nei locali del "Centro" ogni secondo sabato del mese, da aprile a novembre, con conferenze circa numismatica e medaglistica. Ora, il "Centro" sta organizzando, per il 2010, le XXXe Giornate Nazionali di Numismatica e di Medaglistica, che avranno luogo a Buenos Aires. Organo informativo del "Centro" è il mensile "El Telégrafo del Centro".

Austria

L'11 febbraio 2009, è stata emessa una moneta da 50€, facente parte della serie "Grandi medici d'Austria", serie che, alla fine, sarà composta di sei pezzi. Il pezzo è in oro 986/000, pesa 10g, è in fondo specchio, avrà una tiratura massima di 50.000 esemplari ed è dedicato al più importante chirurgo della Scuola di Medicina di Vienna, Theodor Billroth (1829-1894). Egli era particolarmente approfondito nel settore della faringe e dello stomaco.

Stoccarda

Nei giorni 4 e 5 aprile 2009, ha avuto luogo la Stuttgarter Münzenmesse – Fiera Numismatica di Stoccarda. Per informazioni, contattare www.worldmoneyfair.de/smm.

Germania

Il 6 febbraio 2009, è stato emesso il 2 € "Saarland" (Regione della Saar, che è un fiume). Il pezzo presenta la Ludwigskirche, chiesa di San Ludovico, costruita fra il 1762 ed il 1775. La moneta sarà coniata, in parti uguali, dalle Zecche tedesche A, D, F, G ed J.

Unificato Euro 2009

A chi intende disporre di una collezione completa delle

"euromonete" emesse dal 2002 a tutto il 2009 – compresa, quindi, la Slovacchia – l'"Unificato Euro 2009" è una guida indispensabile. Composto di 328 pagine e di un completo complesso di riproduzioni a colori, il catalogo costa 16€

Germania

Il 2 € 2010 sarà dedicato alla città-Land di Brema. Il pezzo riprodurrà tanto il Municipio di Brema che il cavaliere "Roland" – statua alta 5,5m – che furono costruiti agli inizi del 1500, nella piazza del Mercato (Marktplatz). Il "Roland" è per Brema simbolo di libertà, di orgoglio della cittadinanza e punto d'incontro degli innamorati.

Nel 2011, uscirà il pezzo dedicato al "Duomo di Colonia" che, iniziato nel 1248 e terminato nel 1880 in stile gotico-medievale, è la seconda più alta chiesa della Germania, per le sue due torri, alte ciascuna 157m. Lo supera in altezza solo il maestoso duomo di Ulma. Il duomo di Colonia è dedicato a San Pietro ed a Maria.

La moneta 2012 raffigurerà – a celebrazione del Land Baviera – il castello fatto costruire a Schwangau bei Fuessen da re Ludovico II di Baviera (1845-1886) non come edificio di rappresentanza, ma come luogo di ritiro in mezzo al bosco "in puro stile dei castelli cavallereschi". Il castello è uno fra i più visitati manieri d'Europa. Sinora, sono uscite quattro delle previste sedici monete, dedicate ai Länder tedeschi.

Germania

E'uscita il 7 maggio una moneta da 10 € in argento 925/1000, 18g, tiratura: 1.500.000 esemplari, di cui 200.000 in fondo specchio. Essa è dedicata a Giovanni Keplero (1571-1630), teologo, matematico ed astrologo, nel 400° anniversario della formulazione delle note "Leggi di Keplero" (1609). Keplero scrisse nel 1610: "Si creino navi e vele, adatte all'aria del cielo. E ci saranno uomini che non si tireranno indietro di fronte alla deserta vastità dello spazio."

Germania

Il 100€ d'oro 2009, coniato dalle Zecche di Berlino, Monaco, Stoccarda, Karlsruhe ed Amburgo, sarà, come le precedenti, in oro 999/1000, peserà 15,5g (mezza oncia), con tiratura che sarà fissata verso il giugno 2009. Sarà dedicato alla città di Treviri, raffigurando la Mosella, la romana "Porta Nigra", le Terme Imperiali romane, la Basilica di Costantino, la colonna Igel, il Duomo e la Chiesa della Vergine.

Germania

E' uscito il catalogo "Le monete da 2 €", edizione 2008, a cura di Sebastian Richter e Florian Dyballa. Costituito da 198 pagine, esso raffigura in 350 fotografie, tutti i 2 € compresi i commemorativi, usciti sino a tutto il 2008.

La Zecca di Berlino ha allestito una speciale mostra stabile, dedicata a tutte le emissioni da 2 €- ovviamente, anche straniere -, in considerazione del fatto che tali monete europee costituiscono uno dei settori più collezionati nel mondo.

Francia

Questo Euro-Paese ha già emesso più di 300 pezzi commemorativi in euro. Nel 2004, ne emise uno da 500€ in oro 999/1000 del peso di 1kg e con tiratura di 200 esemplari.

Vienna

La Fiera NUMISMATA si terrà anche in Austria, a Vienna, nel Kongress-Center della Reed Messe Wien, Messeplatz (piazza della Fiera) 1, nei giorni 16 e 17 maggio 2009.

Austria

L'11 marzo scorso, è uscita una moneta da 25 € bimetallica, il cui anello è formato di 900 parti di argento e 100 di rame. Il centro è in niobio giallo, del peso di 6,5g. Il pezzo al completo pesa 9 g. Coniata in fior di conio assoluto, la moneta ha una tiratura di 65.000 esemplari ed è dedicata all' "Anno dell' Astronomia" 2009.

Austria

La Zecca di Vienna ha venduto nel 2008 1.500.000 onces di oro bullion monetato. Ha fatto la parte del leone la coniazione, in vari tagli, "Wiener Philharmoniker" con l'inaspettato ammontare di 750.000 onces.

Australia

Non è più disponibile completa la serie 2008 in oro 999/1000, dedicata al "Panda", che porta sulle spalle il suo piccolo. Era formata dai pezzi da 2 onces (esaurito), da 1/10 di oncia e da 1/25 di oncia con tirature rispettivamente di 250, 2000 e 5000 esemplari. Segno di zecca "P", che sta per Perth.

Oro

Grande richiesta di metallo giallo in tutto il mondo, specie se monetato, a seguito della crisi mondiale. Le Zecche trovano difficoltà a soddisfare la domanda. Negli Stati Uniti, le relative Zecche hanno già venduto, in questi primi mesi del 2009, più di 193.000 onces – moneta "Aquila" –, numero che corrisponde, per fare un confronto, al venduto di tutto il 2007. Se sono richieste tutte le "bullion" in circolazione, non lo è meno il notissimo Kruggerand sudafricano, la cui Zecca coniatrice non riesce a corrispondere alla forte domanda.

Austria

La Rivista "Die Münze", organo ufficiale della Zecca di Vienna, riporta da tempo interessanti e dettagliati articoli di carattere storico, affini alla moneta ed al sistema bancario, sotto il titolo, che suona in italiano "Storia della moneta & Storie delle monete". Nel numero 1-3 / 2009, con il sottotitolo "La politica conia denaro – Il denaro conia la politica", vi è la storia della creazione in Italia, e più precisamente a Firenze, da parte di Giovanni di Bicci de' Medici, della prima banca in assoluto, nell'anno 1397. Con il tempo, la famiglia Medici, attraverso l'attività

Catalogo degli Erinnofili Italiani Bolli commemorativi dal 1860 al 1945

di Eupremio Malorzo

Eupremio (Ennio per gli amici) Malorzo è un simpatico architetto di Torino che, fra le tante, ha la passione di collezionare erinnofili. Qualcuno di voi si domanderà cosa sono e io trascrivo la definizione data nel catalogo di "...piccoli pezzi di carta tanto simili ai francobolli...per .. annunciare un evento futuro o commemorarne uno passato, svolgere un ruolo di informazione, propaganda e pubblicità, raccogliere fondi per una determinata causa..."

Il termine deriva dal tedesco "erinnern, Erinnerung" ricordare, il ricordo.

Stampare e raccogliere erinnofili (o "chiudilettera", come limitatamente li definisce qualcuno) era molto in voga dalla fine '800 fino al 1940. Poi nel secondo dopoguerra questo tipo di collezione è stata decisamente superata dalla filatelia ed ora è, come la definisce Malorzo, una "collezione dimenticata".

Questo catalogo di 272 pagine, tutto a colori, ha avuto la sua prima edizione nel novembre 2006 ed è emanazione dell'Associazione Italiana Collezionisti Erinnofili. Si occupa solo degli erinnofili commemorativi dal 1860 al 1945 ed è nei propositi dell'autore di dare presto alle stampe catalogazioni di altri settori quali quello dei bolli di assistenza (comitati, Croce Rossa, antitubercolari, ...), di propaganda e pubblicità, reggimentali, turistici....

Per far ciò è a disposizione per fornire gratuitamente ogni genere d'informazione, assistenza, stima e valutazione ed è aperto alla collaborazione di tutti.

Chiede di essere contattato presso la casa editrice Digitalis srl, via Belfiore 24, 10126 Torino o, meglio, all'indirizzo di posta elettronica cartepovere@libero.it.

Una copia del catalogo è stata omaggiata al nostro circolo ed è già in biblioteca a disposizione dei Soci, posizione F-457.



La copertina e una pagina del catalogo con, in alto, un chiudilettera mantovano del 1929



Il 14 aprile, come preannunciato, è stato emesso il franco-bollo commemorativo del 50° anniversario della morte di don Primo Mazzolari (31.1.1890 Boschetto, frazione di Cremona - 12.4.1989 Bozzolo, Mantova). Tiratura 3.500.000 esemplari in fogli da cinquanta. Motivo del ritardo di 2 giorni dell'emissione: evitare la concomitanza con le festività pasquali. L'annullo 1° giorno è stato usato a Bozzolo, presso la fondazione a Lui intitolata che ha predisposto numerose cartoline ricordo.



DAL FRANCOBOLLO A DIETRO LE SBARRE

di Gianni Martinelli

L'altro giorno, tra il consueto bel pò di posta che ricevo quotidianamente, la affrancatura di una busta ha subito richiamata la mia attenzione e mi ha fatto sentire una fitta al cuore: su di essa, posizionato esattamente secondo le norme fissate dalle Poste, c'era il francobollo emesso l'1 maggio 2008 per celebrare il centenario della nascita di Giovannino Guareschi. Una celebrazione tanto necessaria che il francobollo è stato messo in circolazione in esatta coincidenza con la di lui data di nascita benché l'1 maggio fosse e resta una giornata festiva: un riguardo che le Poste hanno riservato e riservano a pochissimi italiani illustri e in via del tutto eccezionale.

Guareschi è stato molto discusso per la propria straordinaria capacità di vignettista e scrittore, giornalista e polemista, sognatore ma nel contempo estremamente concreto e soprattutto uomo libero e scomodo e figlio genuino di quella "bassa" adagiata pigramente lungo il corso del *grande fiume*: terra fertile da ogni punto di vista e fertile quindi anche di gente laboriosa e geniale, spontanea e leale e passionale, ostinata e fedele ai propri principi e sempre pronta a pagare di persona.

E il "Mondo Piccolo" di Giovannino Guareschi confina con una fetta della provincia di Mantova, i due territori sono separati dal Po ma le rispettive popolazioni respirano la stessa aria che ne temprava il carattere.

Per rispetto della verità, le Poste dovrebbero sempre emettere il francobollo in coincidenza esatta con quanto il francobollo intende commemorare – e parecchie volte se n'è scritto su questo periodico del Ci.Fi.Nu.Ma. – ma s'in d'ora le Poste hanno fatto quasi sempre "orecchie da mercante" adducendo motivazioni contrarie le più

pretestuose, ma forse stavolta hanno capito che nessuna dichiarata difficoltà ostativa sarebbe stata credibile, poiché l'importanza di Guareschi era e resta indiscutibile: ha venduti oltre 20 milioni di libri nel mondo e tradotti in 80 lingue diverse, ogni anno almeno 50 mila turisti si recano a Brescello a visitare il dinamico museo dedicato al parroco Don Camillo e al sindaco Peppone, e ogni anno i film tratti dai suoi libri sul "Mondo Piccolo" – girati dai migliori registi degli anni '50-'60: Julien Duvivier, Carmine Gallone, Luigi Comencini – vengono puntualmente riproposti da varie reti televisive e continuano a riscuotere grande successo di pubblico così come le prime visioni cinematografiche.

Oltretutto, nel fare bonaria satira politica e attraverso i personaggi del "Mondo Piccolo", Guareschi ha trasmesso un grande insegnamento morale, di civile e democratica convivenza, e cioè che si può essere calorosi avversari in politica ma essere nel contempo altrettanto calorosi amici nella vita e soprattutto nei momenti in cui si ha bisogno l'uno dell'altro.

Ma la fitta che ho sentita al cuore è stata causata nel notare il

volto pensoso e un pò accigliato di Guareschi attraversato da sei file parallele di sbarre ondulate impresse pesantemente dalla macchina bollatrice del CMP di Bologna.

E mi sono chiesto se Guareschi, dopo l'onore del francobollo, meritava questo nuovo oltraggio, e se le Poste non farebbero bene ad eliminare queste sbarre deturpanti che oltretutto sono un freno al collezionismo di francobolli usati.

Guareschi c'è stato dietro i fili spinati dei *Lager* nazisti di Czestochowa, Bremervörde, Sandbostel, Wietzendorf e Beniaminowo, in Polonia: tenente di complemento di stanza ad Alessandria, fu catturato il 9 settembre 1943 e divenne l'Internato Militare Italiano matricola 6865 avendo rifiutato ripetutamente, così come altri 650.000 militari italiani rastrellati dai tedeschi, di arruolarsi nelle formazioni militari della RSI e perciò soffrendo fame e freddo e patimenti d'ogni genere ma sempre con dignità e a testa alta. Fu liberato dagli americani il 16.4.1945 ma gli occorsero altri 5 mesi per tornare a casa.

Poi, negli anni '50, è stato 409 giorni dietro le sbarre d'un carcere italiano più altri 6 mesi di libertà vigilata all'interno o del suo "Mondo Piccolo": querelato per diffamazione a mezzo stampa dall'on. De Gasperi, il Tribunale non gli concesse di esibire quelle perizie calligrafiche e quelle testimonianze che lo

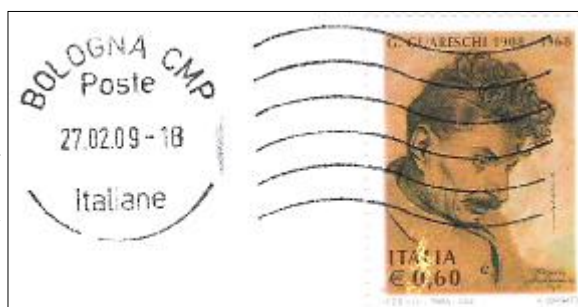
avrebbero scagionato, Guareschi si sentì vittima di una ingiustizia e non presentò ricorso né chiese la grazia o agevolazioni alcune e scontò la pena sino all'ultimissimo giorno.

Pochi sanno però che Guareschi – dalle colonne del settimanale "Candido" – condusse anche una "battaglia" contro le Poste che timbravano qualsiasi cosa che somigliasse a

un francobollo e in breve tempo gli pervennero, da ogni parte d'Italia, decine di buste e cartoline affrancate – si fa per dire – nei modi più strampalati e fantasiosi ... compresi disegnino a penna o a matita.

Non fosse che siamo ormai abituati a vederci arrivare buste e cartoline affrancate con francobolli deturpati dalle perfide sbarre ondulate delle macchine bollatrici – che le Poste continuano imperterrite ad usare malgrado il coro di proteste dei filatelisti e malgrado abbiano ormai fatto scomparire i collezionisti di francobolli usati postalmente (attenzione, la timbratura di francobolli nuovi con gomma integra e originale al retro sono una boiata pazzesca che costa molto e crea soltanto "usati fasulli") – direi che le Poste hanno voluto prendersi una meschina rivincita contro Giovannino Guareschi per quella sua "battaglia".

Ma sulle bollature che mettono personaggi più o meno illustri e opere d'arte e simboli religiosi eccetera dietro le sbarre ondulate, e sulle conseguenze di queste aberrazioni meccanografiche, tornerò la prossima volta.



NOTE TRISTI

Il giorno 18 aprile è deceduto il Dott. Gilberto Rossetti, apprezzato numismatico, Socio di antica data e, a suo tempo, Consigliere e Vice-Presidente del circolo.

Il Consiglio Direttivo, unitamente a tutti i soci e alla redazione, formula le più sentite condoglianze alla moglie, Signora Romana, ai figli Achille e Fausta e ai famigliari tutti.

ANNULLI POSTALI ITALIANI

di Nino Barberis

Ultimo entrato nella biblioteca del Circolo è il **“Catalogo degli Annulli speciali italiani 1871-1946”**. E' un ponderoso volume di oltre 320 pagine, edito da Poste Italiane e redatto da **Paolo Guglielminetti** e **Maurizio Tecardi**.

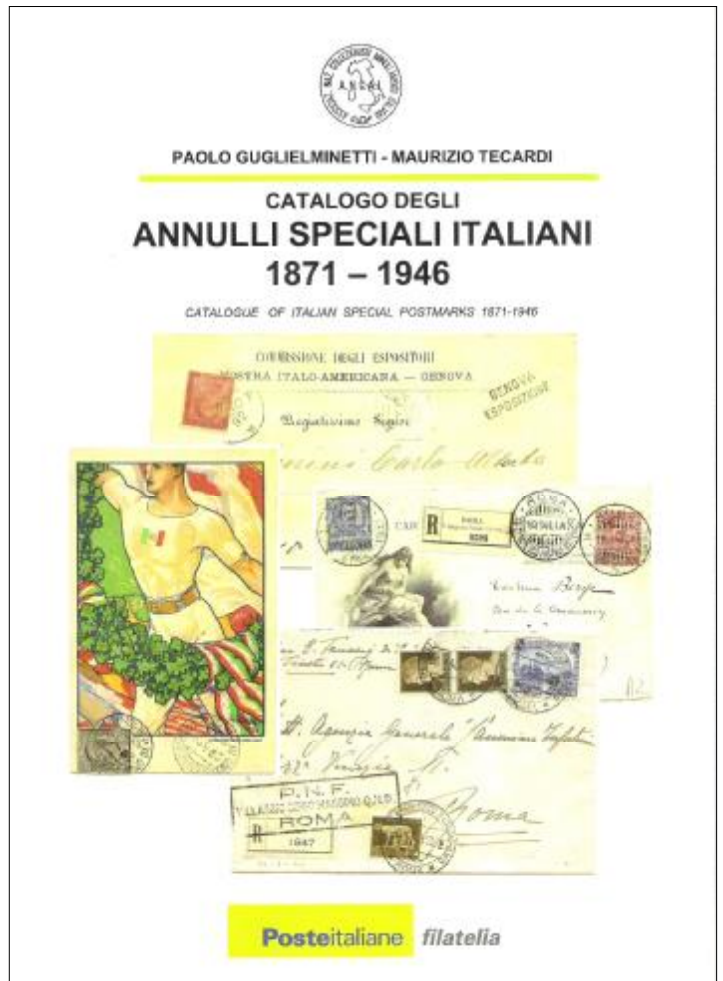
Non è questa la sede per esaltare i pregi di quest'opera, che ritengo di eccezionale importanza sia per i marcofilo che per i tematici e per gli specialisti di storia postale. Personalmente penso che i due autori abbiano fatto un lavoro straordinario, della cui utilità mi sono reso immediatamente conto valendomi per varie ricerche su argomenti di mio interesse. E' incredibile la dovizia di dettagli che si possono reperire su annulli anche di un secolo fa, concernenti avvenimenti per i quali non si saprebbe dove sbattere il naso per trovare qualche riferimento. Ai due amici che l'hanno approntato, appartenenti a due generazioni della filatelia italiana, ho già fatto pervenire il mio apprezzamento, per quello che vale.

Sicuramente il responsabile della biblioteca sociale lo raccomanderà ai soci più attenti e impegnati e raccomanderà pure di ... farlo ruotare con celerità, perché ne possano usufruire in tanti. Fatevi le fotocopie delle pagine che vi interessano: c'è un indice praticissimo che consente di individuare rapidamente gli annulli sui vari argomenti.

La consultazione di quest'opera ha però innescato varie considerazioni, soprattutto riguardanti il confronto fra il periodo considerato (che potremmo chiamare “classico”) e quello che stiamo vivendo oggi.

E' opinione concorde che in fatto di annulli speciali siamo all'inflazione: ormai la media si è stabilizzata sopra i duemila all'anno. Questo numero strabocchevole ha già fatto naufragare la “marcofilia” come tale (cioè come raccolta degli annulli): ci rendiamo conto di quanto costerebbe l'acquisto di tutti gli annulli speciali italiani messi in uso in un anno? Ma anche i tematici che si limitano solo ad un settore circoscritto non ce la fanno a star dietro a tutti, anche perché per una percentuale notevole le motivazioni sono risibili. Come esempio ho avuto modo di esaminare in dettaglio due grandi temi: “Religione” e “Sport”. Sono 100-200 annulli all'anno per ognuna di queste tematiche; quelli significativi, che possono sperare di trovar posto in una collezione tematica, sono assai meno del 10%. Tutti gli altri sembra che siano stati realizzati solo perché si è trovato uno sprovveduto sponsor che ha sganciato la grana (non indifferente) per tutta la manfrina della postazione provvisoria delle Poste per uno o due giorni. C'è da domandarsi anche quanti tra i promotori di questi annulli sono riusciti, con la vendita delle immancabili cartoline, a riportare a casa i soldi spesi. E, infine, c'è da domandarsi a che cosa servono quelle centinaia di annulli messi in circolazione, finiti in mano a qualche collezionista ed a ignari visitatori della manifestazione.

E' stato quindi spontanei il confronto con quanto suggerito nel catalogo. Anzi tutto, salvo l'ondata di annulli ricordo di “Campi Dux”, “Campi Mussolini”, “Corsi per graduati”, ecc. degli anni '30-'40, la maggior parte degli annulli speciali aveva motivazioni significative e di importanza a livello nazionale. Ma anche quelli dei “Campi Dux”, ecc., avevano uno scopo ben preciso e mirato: facevano parte della propaganda del regime. Avendo partecipato io stesso ad un paio di quei “campi”, ricordo di aver spedito a parenti ed amici deci-



ne di cartoline-ricordo; e come ne avevano fatto anche centinaia o migliaia di miei “camerati”. Quando vedo le quotazioni che oggi questi annulli hanno raggiunto, mi rallegro di aver sparso a piene mani tanto ben di Dio ...

Ma il confronto più crudo non sta tanto nelle motivazioni, quanto nel numero. E' sufficiente meditare su questo dato: negli 85 anni presi in considerazione dal catalogo (dal 1871 al 1946) sono stati messi in uso 987 annulli speciali: tanti quanti ne vengono sfornati, adesso, in sei mesi!

L'esame dettagliato del catalogo ha permesso anche alcuni curiosi rilievi sulla tipologia dei vari annulli, cioè sulla motivazione degli stessi. Curiosamente, ma non tanto, sono in testa le “Fiere ed Esposizioni” (144 annulli); addirittura, nei decenni iniziali, costituivano la quasi totalità. Nei decenni finali del periodo hanno preso piede le celebrazioni di “Mostre e Convegni Filatelici” (127 annulli) e le già citate manifestazioni “fasciste” (98 annulli) e la massimizzazione dei nostri raggiungimenti in campo aviatorio (76 annulli). Di ogni annullo è sorprendente la documentazione fornita, con dati essenziali che per i tematici sono di estrema utilità. Insomma, è una pubblicazione che non lascia indifferenti e per la quale va dato merito anche a tutto il team dell'ANCAI, della quale è noto lo spirito di collaborazione dei Soci ai quali ... è affidato il culto del sistema marcofilo nazionale.

(ndr) La pubblicazione, come intuibile è già in biblioteca, posizione F573.

IL POMODORO

di Alfio Fiorini

Figlio del sole e dell'estate, re di tutte le salse, ricco di elementi nutritivi, questo frutto di origine esotica è diventato il comune denominatore della cucina internazionale.

Ci hanno imbrogliato. Il pomodoro, a quanto risulta, non è quel che sembra. La superstar degli ortaggi è in realtà un frutto, anzi per essere più esatti è una bacca!

Comunque lo si voglia considerare, è certo che il piacere di stare a tavola si ridurrebbe non poco senza la sua decisa personalità: ve li immaginate gli spaghetti, la pizza o il ragù - tanto per rimanere sul classico - senza il pomodoro? Sarebbe come la Gioconda senza il sorriso. Il pomodoro si può mangiare crudo o cotto, a pezzi o intero, al forno, alla griglia, in umido, ripieno; si può bere, mangiare in insalata o come minestra, e trasformato in salsa si sposa praticamente con tutto: carne, uova, pesce, insaccati. Nemmeno le scatolette riescono a toglierli quel sapore ribaldo, frutto di uno stuzzicante equilibrio tra zucchero e acidi, agro e dolce.

Fu Cristoforo Colombo nel suo quarto viaggio che ci portò a conoscenza questo frutto che fu per lungo tempo coltivata in Europa come pianta ornamentale, poiché i frutti non erano ritenuti commestibili.

Il pomodoro è una pianta orticola della famiglia delle solanacee. Raggiunge a volte l'altezza di 2 metri e necessita di un sostegno. I fiori si presentano a grappoli e sono distribuiti lungo il fusto e le ramificazioni, il suo frutto, anch'esso denominato pomodoro, è una bacca rossa di forme e dimensioni diverse a



seconda della varietà, con una polpa dal sapore dolce-acidulo ricca di vitamine.

E' opinione corrente che questa delizia impareggiabile sia originaria delle Ande, dove cresceva allo stato selvatico, e che sia a un certo punto approdata nell'America centrale al seguito delle popolazioni indigene migranti. **Fuono** i Maya e gli Aztechi, che lo coltivavano nel Messico, a dare al pomodoro il nome di *xitomatl*, in seguito divenuto *tomatl* o *tomati* e oggi conservato nell'inglese *tomato*, nel francese *tomate*.



L'esotica bacca fu accettata abbastanza facilmente in Spagna e Italia, ma guardata con sospetto nel resto dell'Europa, e non senza un briciolo di ragione se si pensa che appartiene alla temuta famiglia delle *Solanacee*, che annovera tra i suoi membri il *giusquiamo*, la *mandragola*, e la *belladonna*, tutte piante velenose. Per questa ragione fu chiamata "mela matta" o "mela arrabbiata", ma anche, in Francia, "*pomme d'amour*" (mela d'amore), perché veniva considerata un potente afrodisiaco. Coltivato come pianta ornamentale nell'Inghilterra del XVI secolo; si racconta che un certo Sir Walter Raleigh avrebbe donato questa piantina carica dei suoi frutti rossi alla Regina Elisabetta, battezzandola col nome di "*Apples of Love*" (*Pomi d'Amore*).

Il pomodoro ritornò in America, quella settentrionale, questa volta, sulle navi dei primi coloni, ma non comparve sui mercati del Nuovo Mondo prima del XIX secolo.

Non è ben chiaro come e dove, nell'Europa barocca, il frutto esotico di una pianta ornamentale, accompagnata da un alone di mistero e da una serie di credenze e dicerie popolari, comparisse sulla tavola di qualche coraggioso (oppure affamato) contadino. Infatti gli stessi indigeni del Perù, i primi coltivatori del pomodoro, non mangiavano i frutti della pianta, usata invece a solo scopo ornamentale e come tale fu conosciuta dagli Europei: nel 1640 la nobiltà di Tolone regalò al cardinale Richelieu, come atto di ossequio, quattro piante di pomodoro, e sempre in Francia era usanza per gli uomini offrire piantine di pomodoro alle dame, come atto d'Amor Gentile.

Così la coltivazione del pomodoro, come pianta ornamentale, dalla Spagna, forse attraverso il Marocco, si diffuse in tutto il bacino del Mediterraneo, trovando il clima adatto per il suo sviluppo, soprattutto in Italia, nella regione dell'agro nocerino-salese, tra Napoli e Salerno.

Scarsissima è inoltre la documentazione relativa all'uso alimentare; le prime sporadiche segnalazioni di impiego del frutto come alimento commestibile, fresco o spremuto e bollito per farne sugo, si regi-



strano verso la fine del XVII secolo grazie agli agronomi che ne scoprivano le caratteristiche: composto dal 93,5% di acqua, contiene anche magnesio, niacina, ferro, fosforo, potassio, riboflavina, sodio e tiamina, e passa per la principale fonte di vitamine e sali minerali tra quelli offerti alla nostra alimentazione dal settore frutta e verdura. Soltanto alla fine del Settecento la coltivazione a scopo alimentare del pomodoro conobbe un forte impulso in Europa, principalmente in Francia e nell'Italia meridionale. Ma mentre in Francia il pomodoro veniva consumato soltanto alla corte dei Re, a Napoli si diffuse rapidamente tra la popolazione, storicamente oppressa dal morso della fame. Nel 1762 ne furono definite le tecniche



di conservazione in seguito agli studi di Lazzaro Spallanzani (1729-1799) e in seguito dal parigino Nicolas Appert, (1749-1849) che pubblicò l'opera "*L'art de conserver les substances alimentaires d'origine animale et végétale pour plusieurs années*", dove fra gli altri alimenti era citato il pomodoro.

Si narra che negli Stati Uniti d'America, in cui

l'affermazione del pomodoro come ortaggio commestibile trovò molte più difficoltà, nel 1820 il colonnello statunitense Robert Gibbon Johnson decise di mangiare, provocatoriamente, davanti ad una folla prevenuta e sorpresa un pomodoro senza per questo morire; così fece il presidente degli Stati Uniti d'America Abraham Lincoln che convinse un cuoco della Casa Bianca a preparare una pietanza a base di pomodoro, l'episodio contribuì a rendere popolare il pomodoro.



Ovunque è incessante la ricerca di nuovi tipi, di nuovi ibridi creati tenendo d'occhio la resa, la resistenza alle malattie, l'idoneità alla raccolta meccanica e il valore nutritivo.

Concludo questo breve ritratto dell'umile eppur insostituibile "*Pummarola*" se non intonando tutti insieme, sulle note di Nino Rota, l'inno divenuto celebre negli anni Sessanta anche grazie a Rita Pavone-Gian Burrasca. Ve la ricordate? "Viva la pa - pa - pa - pa - col po - po - po - pomodoro".

168 COLLEZIONI

di Milvio Bencini

Tante sono quelle che l'AICAM (Associazione Italiana Collezionisti Affrancature Meccaniche) è riuscita a mettere insieme per la 3ª edizione della sua EXPOMECA 12, esposizione riservata a collezioni da 12 fogli che si è svolta lo scorso marzo a Sasso Marconi. Complessivamente erano circa duemila fogli d'album, un numero che in sé non ha nulla di eccezionale, ma bisogna guardarci dentro per capire perché gli organizzatori di Sasso Marconi hanno addirittura iniziata la pratica per inserire questo risultato nel "Guinness".

Anzi tutto non era una esposizione "nazionale" o "internazionale", ma quella di un'associazione. Secondo: tutte le collezioni erano nuove ed originali, differenti dalle 131 presentate nella seconda edizione della EXPOMECA e dalle 91 presentate nella prima. E ancora: erano tutte fatte con sole affrancature meccaniche.

Quasi un centinaio i presenti nella giornata conclusiva: anche questo è un dato significativo, per una manifestazione che non prevedeva convegno commerciale e/o mostra a concorso; tutta gente venuta solo per il piacere di incontrare i consoci e per un fine settimana di "amicizia filatelica".

Se quelli delle "rosse" sono riusciti a mettere insieme un tal numero di collezioni solo con il loro limitato settore di copertu-

ra, immaginiamo quello che si potrebbe fare con tutte le specializzazioni filateliche qualora tutti i circoli organizzassero, in occasione di una ipotetica "Giornata della Filatelia", una esposizione sociale per collezioncine da 12 fogli. In tutta Italia si potrebbero presentare contemporaneamente forse cinquemila collezioni, con un incalcolabile impatto promozionale sulla filatelia, tenendo conto che nelle tre edizioni della manifestazione dell'AICAM circa il 20% era costituito da debuttanti, cioè da collezionisti che mai avevano montato un foglio da esposizione.

Per avere vissuto l'appassionante fase preparatoria di questa manifestazione, per averci preso parte io stesso e per essere stato presente nelle due festose e stimolanti giornate della sua esistenza, penso sia un esempio sul quale vale la pena pensarci sopra.

(ndr.) Un plauso all'AICAM e al Circolo Filatelico Guglielmo Marconi di Sasso Marconi - che ha fattivamente collaborato e contribuito all'organizzazione della due giorni - per i mirabili risultati ottenuti. Una cosa, però, deve essere evidenziata: senza sponsor non è possibile, oggi, allestire una qualsiasi esposizione filatelica (e numismatica) e il Ci.Fi.Nu.Ma. ne sa qualcosa.



Questa A.M. a tiratura limitata, con affrancatura a tariffa, attesta la partecipazione alla 3ª EXPOMECA 12, Esposizione di mini-collezioni di meccanofilia, Sasso Marconi, 21-22 marzo 2009. È stata certificata una tiratura rigorosamente corrispondente al numero delle collezioni esposte.

“Mantova” alla scoperta di un Grande Artista

dal nostro inviato Amedeo Imperatori

Si è conclusa domenica 5 aprile, al Museo Diocesano “Francesco Gonzaga” di Mantova, la mostra di medaglie e sculture dell’artista Vito Cimarosti. Il bilancio della manifestazione, durata 15 giorni, è stato estremamente positivo; tanti i



Alle 16,30 ha preso la parola il direttore del Museo mons. Roberto Brunelli, storico dell’arte e scrittore. Ha presentato la mostra sottolineando che come direttore di questo museo è felice ed onorato di ospitare una mostra di medaglie e sculture di un artista vivente, moderno, come Vito Cimarosti, artista che esprime anche nelle medaglie il senso della misura, dell’equilibrio, dell’eleganza. Poi ha proseguito affermando che con Cimarosti “siamo in presenza di vera arte”. Invita, infine, i presenti a guardare attentamente ogni medaglia perché in sé è una scultura.

Al termine il prof. Cimarosti ha illustrato brevemente la sua carriera spiegando il suo rapporto con Mantova, ed ha espresso i propri ringraziamenti oltre al direttore del Museo anche ai presenti convenuti.

Un ringraziamento anche al Ci.Fi.Nu.Ma., che ha prestato le proprie attrezzature espositive. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco.

commenti ricevuti per l’elevata qualità delle produzioni artistiche. Un successo al di là di ogni aspettativa.

La mostra è stata visitata da alcune autorità cittadine, tra cui il vescovo di Mantova mons. Roberto Busti e il presidente della provincia prof. Maurizio Fontanili.

L’inaugurazione è avvenuta sabato 21 marzo con una nutrita partecipazione di pubblico. Erano presenti mons. Benito Regis, direttore del settimanale Diocesano, mons. Giancarlo Manzoli, responsabile dei beni culturali Ecclesiastici, il sig. Andrea Dal Prato, direttore del mensile “Notizia”, il presidente del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano, dott. Carlo Negri, con il vice sig. Alfio Fiorini, ed alcuni noti collezionisti di medaglie. Erano pure presenti, tra il pubblico, alcuni industriali del settore: il sig. Umberto Colombo, presidente dell’omonima ditta “Colombo Medaglie s.r.l.”, accompagnato dal figlio Armando, il sig. Candiani titolare dell’Omea, e il dott. Vittorio Lorioli, Socio Onorario del Ci.Fi.Nu.Ma.



Mons. Brunelli e il Prof. Cimarosti

(ndr) Il catalogo della mostra è già in biblioteca nella posizione N280.

SI RICHIEDONO NOTIZIE SU QUESTA MEDAGLIA MANTOVANA

Un collezionista, non mantovano, ci ha chiesto informazioni su una medaglia commemorativa di un qualche cosa avvenuto a Mantova nel 1989.

I nostri soci esperti di medagliistica mantovana non sono stati in grado di fornirle perché la medaglia è a loro sconosciuta. Riproduciamo la medaglia e le domande poste con la speranza che qualche lettore possa illuminarci in proposito.



In modo particolare risalire al nome del medaglista e/o incisore dell’una e dell’altra facciata e al titolo dell’opera di Giulio Romano (puttini) presente sotto il nome dell’artista. Per quanto concerne l’incisore e/o medaglista della facciata con i puttini appunto, ho individuato una sigla sulla destra dopo l’anno 1989 che ho interpretato come “PM” o più semplicemente “M”.



UNA MEDAGLIA PER IL '68 DAL TITOLO "MOLTO APPARENTE"

di Vito Valentino Cimarosti



E' difficile racchiudere in un'immagine un fenomeno così complesso come quello che indichiamo con la data del 1968. Come tutte le date simbolo di fenomeni di lunga durata, essa contiene non solo gli avvenimenti del 1968, ma anche le loro cause pregresse e le conseguenze attuali, sia di natura culturale, che politica, che di costume.

L'onda lunga del '68 non è ancora finita, perché è stata la manifestazione di un'esigenza di cambiamento, che ha racchiuso in sé tante contraddizioni, per cui è impossibile formulare un giudizio, darne una valutazione. La medaglia, nel rappresentare un movimento che parte da un punto d'origine, vuole suggerire l'espansione del fenomeno sia nel tempo che nello spazio, un movimento senza fine, come l'evolversi dell'umanità. Nel punto centrale da cui parte il movimento, è collocata una sfera di vetro azzurra, che evoca l'immagine del pianeta Terra visto dall'esterno, così come può averlo visto l'astronauta Neil Armstrong quando il 21 luglio 1969 ha messo piede sulla Luna. ma può anche simboleggiare lo sforzo conoscitivo, profondamente umano, che ci spinge a creare una teoria della storia, a cercare in essa il senso nascosto nella trama degli avvenimenti.

SOCI CHE SI SONO FATTI ONORE IN RECENTI ESPOSIZIONI

ALPE-ADRIA MONACO 2009 del 5-7 marzo

- Vermeille a ALBERTO POVIA per "Uso del 4 Lire della Democratica"
- Argento a ALFIO FIORINI per "Il cavallo al servizio della Posta"
- Argento a CARLO NEGRI per "Soccorso sanitario dell'Impero Austro-Ungarico nella Prima G.M."
- Diamante a ALFIO FIORINI per "Catastrofico terremoto in Friuli"

MILANOEXPO 2009 SEZIONE CAMPIONI (marzo)

- Oro Grande a SERGIO LEALI per "Regno Lombardo-Veneto - Storia postale di una provincia: Mantova"

MILANOEXPO 2009 SEZIONE COMPETIZIONE (marzo)

- Oro Grande a LORENZO CARRA per "1866-1879 La tariffa di 2o centesimi per la lettera 'semplice' dal Veneto Italiano-
- Oro Grande a LORENZO CARRA per "1866-1879 Tassate, tassazioni, segnatasse da e per il Veneto, prima austriaco, poi italiano con bolli austriaci e francobolli italiani"
- Oro Grande a CARLO SOPRACORDEVOLLE per "Usi degli interi postali della RSI"
- Vermeille Grande a ALFIO FIORINI per "Ebreo Joshua che fondò la Dottrina Cristiana (Vita di Gesù)"
- Vermeille a LUCA LAVAGNINO per "L'Ufficio Postale di Cuneo durante l'amministrazione francese 1801-1814"
- Vermeille a ALBERTO POVIA PER "Il trasporto merci stradale e sue pertinenze"

DALLA SEGRETERIA

FOGLI DI AGGIORNAMENTO FILATELICI

Poiché il socio Salvatore Di Marco, per motivi personali, non è più in grado di svolgere il servizio "fogli di aggiornamento" che gestiva in proprio, il C.D. ha deciso che il circolo assuma direttamente tale servizio nell'interesse dei Soci che già ne usufruiscono o che ne vorranno usufruire.

Si intenderebbe orientarsi verso un unico fornitore/marca, già individuato, per ottenere prezzi molto più favorevoli a parità di qualità e maggiore facilità di rifornimento.

A tale scopo si invitano gli attuali fruitori del servizio espletato dal socio Di Marco, che ancora non lo avessero fatto, a prendere visione in sede del nuovo tipo di materiale proposto per dare il loro eventuale consenso al cambio.

Si assicura che si continuerà la fornitura di materiale Marini, Bolaffi ed altro a quanti non opereranno per il cambio proposto. Naturalmente, essendo già notevolmente diminuiti i quantitativi richiesti per queste altre marche, non siamo, al momento, in grado di assicurare i medesimi sconti sino ad ora praticati sui prezzi di listino.

In ogni caso, anche per questo nuovo servizio, è richiesta una formale delega su apposito modulo per l'acquisto di quanto desiderato e il versamento di un deposito cauzionale infruttifero, di €10,00 per ogni aggiornamento, che è e rimane di proprietà del socio.

NOVITA' NUMISMATICHE. E' in distribuzione la serie decimale 2009 del Vaticano.

Il Servizio Novità dispone di un certo quantitativo dei 2 € commemorativi di recente emissione italiana.

BIBLIOTECA. L'informatizzazione della sezione filatelica è stata completata. La classificazione per argomento non è ancora ben definita e ottimizzata ma anche come è stata attuata al momento dell'inserimento (a discrezione e buon senso dell'operatore) si presta abbastanza bene per una tale ricerca. A fine informatizzazione sarà sistemata tenendo conto dei suggerimenti di quanti utilizzano la biblioteca.

Nel corso dell'operazione alcune pubblicazioni (ricevute in omaggio in epoche diverse) sono risultate inserite due volte: una copia è stata ritirata e sistemata nella vetrina del materiale in vendita.

L'informatizzazione della sezione numismatica è già iniziata e procede alacremente.

ALCUNI DEI PIU' RECENTI INSERIMENTI IN BIBLIOTECA:

- Regoli Fabio, *Storia postale delle strade Ferrate Toscane* (posizione F490)
- D'Amato Vincenzo, *Cenni storici sulla posta di ogni tempo* (F482)
- *I francobolli dello Stato Italiano- 7° aggiornamento 1999-2000* (F2/8)
- Rigo Franco, *I luoghi della Scrittura e della Posta* (F583)
- *Annuario AICPM - Tariffe postali italiane - Catalogo dei bolli della Prima Guerra Mondiale* (F581)
- Gabbini Emanuele, *Filatelmia* (F580)
- Boschiero Gianluca, *Una cascata di contanti - Breve storia della moneta dalle origini a oggi* (N148)
- Balbi De Caro Silvana (a cura di), *Museo della moneta - La moneta metallica* (N274)
- Castiglioni L.N., *Annali della monetazione italiana - Regno 1801/1846* (N135)
- Castiglioni L.N., *Annali della monetazione italiana - Repubblica 1946/2001* (N135/A)
- Asta A. Tkalec AG., *Collezione monete papali in oro* (N275).

PESCA DI PASQUA. Sono ancora da ritirare i premi (insignificanti) dei biglietti **02 rosa** e **75 verde** estratti nel corso della pesca effettuata in occasione degli auguri pasquali.

ASSEMBLA DEI SOCI. Come comunicato dal Presidente nel suo editoriale, i Soci presenti, in seconda convocazione, erano veramente "pochissimi": n. 11 (diconsi undici) compresi i presenti al tavolo della presidenza ed altri 3 tra Consiglieri e Revisori dei Conti mescolati tra gli altri. Una vera marea di gente! E pensare che i Soci Effettivi residenti nella provincia sono 148, sicuramente quasi tutti in buona salute e in grado di fare una capatina in sede ma è più interessante venirci per ritirare le novità anziché !

AVVISO IMPORTANTE DA REGISTRARE

In base alle nuove disposizioni emanate da Poste Italiane, il nostro indirizzo è così modificato:

CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO MANTOVANO

C. P. 229 - **Mantova Centro**

46100 MANTOVA

noi con la lente

Direttore Carlo Negri
Direttore responsabile Renzo Gabriel
Redattore f.f. Milvio Bencini

Registrazione del Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89

Editore: Circolo Filatelico Numismatico Mantovano (Ci. Fi. Nu. Ma.)

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via L. Ariosto 27 Mantova

Corrispondenza: Ci.Fi.Nu.Ma. C.P. 229 Mantova Centro - 46100 MANTOVA

Conto Corrente Postale N. 11090461 intestato a Ci.Fi.Nu.Ma.

Partita IVA 01511420208

Recapiti utili

Presidente (Carlo Negri) tel e fax 0376.329384
carlo_negri@libero.it
Segretario (Milvio Bencini): tel. 0376.222112
milvio.bencini@alice.it
Redattore f.f. (Milvio Bencini) tel. 0376.222112
Milvio.bencini@alice.it

Stampato in proprio

Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori